

Il futuro dell'Unità: dibattito con Macaluso, Sarti e Ferraris

Un giornale più vicino ai suoi lettori: ecco perché una cooperativa

Il nuovo organismo di gestione interverrà sui programmi editoriali - Un quotidiano che sia specchio del partito ma anche stimolo all'innovazione - L'andamento delle vendite

Da uno dei nostri inviati
FERRARA — Il lettore dell'Unità è un lettore esigente e fa bene ad esserlo. Chi pensa che l'attaccamento al giornale del Partito offuschi il senso critico, che la fedeltà nel leggere sia «ragione» il più delle volte si sbaglia. Più il lettore è impegnato politicamente, più pretende, chiede. «Mi sembra giusto che il giornale debba avere un rapporto più dialettico con il Partito, che raccoglie le novità, le esigenze nuove. Bisogna raccogliere di più gli stimoli che vengono dalla società, "provocare" i cambiamenti, aiutare — non violentare — le coscienze a maturare. Questa funzione politica vorrei che fosse accentuata».

nelle province, che sarà chiamata almeno due volte all'anno ad intervenire sui programmi editoriali e successivamente a controllarne i risultati. In tre anni la cooperativa dovrebbe associare 50 mila lettori e sarà in Italia e in Europa la forma di partecipazione più diffusa dei lettori alla proprietà di un giornale.

de sull'informazione che un giornale come l'Unità deve dare se vuole passare dalla situazione di oggi (comunque da non sottovalutare) ad un futuro di ricerca e di innovazione, in un progresso, insomma. «Il nostro pubblico — dice — è ormai molto diversificato sul piano sociale, culturale e anche della sensibilità politica. Il giornale deve saper riflettere e tener conto di questa realtà, deve guardare ai lettori di oggi e a quelli potenziali di domani». Macaluso sostiene che «ci vuole un'asse politico-culturale che sia tale da saper cogliere le spinte e le sollecitazioni nuove sia nell'informazione politica, parlamentare, nella

ra e nello sport. Lo spazio per un giornale di Partito come il nostro c'è nel panorama italiano dell'informazione. Occorre tuttavia una maggiore autonomia di ricerca e anche una maggiore dialettica con il Partito. Non solo uno "specchio" della politica del Pci, ma anche uno strumento per far riflettere il Partito sulla società e sui suoi mutamenti. Se il nostro giornale non sa essere tutto questo, diventa un giornale morto, di trasmissione burocratica e farebbe un cattivo servizio a sé stesso, perdendo in consenso, e allo stesso Partito».

Bianca Mazzoni



Come si arriva alla Festa

Parlano i compagni dei ristoranti distrutti dal fuoco ieri pomeriggio all'interno della cittadella

«In ventiquattr'ore ricostruiremo tutto»

Lavoreremo anche di notte, dicono al Trepponti, ma in questi giorni finali vogliamo esserci anche noi - Un incasso di 185 milioni: era pronto lo spumante per festeggiare «quota 200» - In arrivo nuove strutture dalle feste di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Da uno dei nostri inviati
FERRARA — «Avevamo pronto lo spumante: stasera avremmo festeggiato, noi e tutti quelli che si sarebbero trovati a mangiare. Stavamo per raggiungere i duecento milioni di incasso». Giannino Malservigi, assessore alla sanità del Comune di Poggioronatico, si mette a piangere. Ma è solo un momento. Con una mano tiene stretta la borsa con l'incasso di mezzogiorno; con l'altra si toglie il cappello, divisa dal fuoco: più di tre milioni, che dovevano servire per la «cassa» della sera. Assieme a lui sono gli altri compagni di Poggioronatico, gli stessi con i quali abbiamo parlato quando all'inizio della Festa abbiamo voluto capire come funzionava uno dei ristoranti, chi erano gli uomini e le donne «che fanno la Festa».

mezzo al fumo si vedono soltanto i tubi Innocenti anneriti. Non è rimasto altro: la cucina, una cucina attrezzatissima portata dalla sezione di Poggioronatico, è soltanto un insieme di rottami anneriti. «Avevamo pronto lo spumante, ripete Malservigi. «Non è possibile che tutto sia andato in rovina così, in pochi minuti. Ci abbiamo messo degli anni per comprare l'attrezzatura per la cucina. Per la Festa nazionale, avevamo rinnovato molte cose: solo in cucina, abbiamo un danno di almeno cinquanta milioni. Ma non ci fermeremo: vogliamo esserci anche noi, nei giorni finali della Festa. Se non riusciamo a fare altro, metteremo su una tenda, faremo dei panini, ma vogliamo esserci. A duecento milioni vogliamo arrivare già domani».

Erano orgogliosi di quanto avevano fatto e anche alla Festa, le cose stavano andando bene, molto bene. Ieri a mezzogiorno, dietro la cassa, c'era un cartello che indicava l'incasso totale raggiunto: 185 milioni, con una punta di 30 milioni incassati sabato scorso.

Sono partiti nel 1945, con la prima festa: pesce fritto, un coro, una fisarmonica. Poi, anno dopo anno, hanno fatto le cose sempre più in grande. Lo scorso luglio, nella loro festa di sezione, avevano incassato 108 milioni. Hanno lavorato molto anche per il «patrimonio» del Partito. Dieci anni fa hanno acquistato un'area, hanno costruito una casa del popolo ed un palco aperto al pubblico. È lì che svolgono la loro festa, è lì che preparano i loro «piatti speciali», che sono le «attrazioni» del ristorante.

compagni di Poggioronatico, arrivati per preparare i piatti o servire ai tavoli, si accingevano al nuovo, imprevisto lavoro. «Devi scrivere sul giornale, domani vogliamo essere aperti. Lì in mezzo abbiamo perso qualcosa come tre grandi cucine, un forno, tre griglie, quattro lavastoviglie, circa ottocento piatti. Abbiamo tentato di tutto, per spegnere le fiamme. Appena abbiamo visto che c'era fumo, nel ristorante vicino, siamo corsi subito, con gli estintori. Subito sembrava spento, poi ha ripreso poco più in là, sempre sotto il pavimento. Abbiamo anche tolto delle assi, per riuscire ad arrivare al fuoco con i getti degli estintori. Non ce l'abbiamo fatta. E pensare che abbiamo lavorato giorno e notte... In cucina erano rimaste ancora tre donne, non s'erano accorte di niente. Siamo riusciti ad avvertirle in tempo: per fortuna non c'è stato nessun ferito».

Jenner Meletti

Da uno dei nostri inviati

FERRARA — Chi avrà ragione? Il ragioniere di Rimini che lamenta la mancanza del vecchio catalogo degli Editori Riuniti e auspica una maggiore presenza di libri politici? La diciottenne di Parma rimasta piacevolmente sorpresa dalla varietà dell'offerta e che si è comprata il linguaggio dimenticato di Fromm? Sissignori, ogni occasione (anche una visita alla libreria del festival nazionale) è buona per ricordarsi che il popolo comunista è molto meno uniforme di quanto siamo soliti (noi e gli altri) pensare.

Viaggio nella libreria della Festa

Ferrara e tutti i suoi bestseller

Il doppio consumo di testi politici e libri «di evasione» - Un grande successo

di Fortebraccio, da Delitto imperfetto di Dalla Chiesa e da Il compagno Berlinguer di Valentini. Solo all'ottavo posto compare un titolo «storico», il primo della narrativa: «Cent'anni di solitudine» di Marquez, seguito a ruota da un altro romanzo che si sta già conquistando la qualifica di «classico»: Il nome della rosa di Eco.

Non è, in realtà, tutto così semplice. Secondo Luciano Turrini, presidente e amministratore delegato della libreria, il pubblico delle nostre feste si divide in due grandi fasce: «C'è il pubblico del sabato e della domenica, il pubblico dei pullman e delle delegazioni, dei militanti, che negli ultimi dieci anni non è cambiato molto. Sono loro a determinare il successo dei libri «nostri», di partito, come quelli su Bulow o su Berlinguer. E c'è il pubblico sciolto, i visitatori singoli, che sono inafferrabili. La sensazione è che assomiglino molto al pubblico più ampio, più di massa, che in questi ultimi tempi ha preso due grandi direzioni: il disimpe-



dell'offerta (circa 15.000 titoli per un totale di oltre 150.000 volumi) si sposa, se ci si passa il termine, con l'«obbligatorietà» del passaggio: lo spazio libri è proprio all'ingresso della festa e qualunque visitatore ci finisce dentro quasi per forza. «Questa libreria — dice sempre Turrini — è completamente diversa da una libreria di città. Un normale negozio deve attirare i lettori, questo li deve, in un certo senso, subire, e gestire».

La libreria si è posta un obiettivo di 500 milioni che verrà abbondantemente superato. Domenica scorsa ha incassato 80 milioni contro i 44 della domenica precedente, e si è attestato sui 325 milioni totali. Durante la settimana, purtroppo, gli introiti calano. Ultima notizia: il successo della libreria è sicuramente dovuto anche ai reparti extra-librari (gadgets, regali, giocattoli) che qualche compagno trova «una concessione alle patacche», ma che sta andando economicamente a gonfie vele. E grande curiosità suscita l'angolo del fotografo in cui è possibile farsi immortalare con il viso incastonato in sagome che riproducono manifesti di film famosi (alto gradimento per il poster di La rosa purpurea del Cairo che pure, con quel bacio hollywoodiano, costringe i curiosi a posare da kamassutra). L'idea è del fotografo milanese Alberto Ronchi, che pur soddisfatto ci regala un'osservazione singolare: «Quasi tutti i clienti non sono emiliani: vengono da Milano, Roma, Firenze e altre grandi città. Si parla tanto di edonismo, di esibizionismo, ma la cosa vale soprattutto quando sono gli altri a esibirsi: per ogni «volontario» che si fa fotografare si fermano decine di persone che cominciano a sghignazzare; ma quando gli si dice «volete provare voi?», fuggono a razzo». Altro che edonismo reaganiano: i comunisti, sotto sotto, sono dei timidi. Anche a Ferrara.

Sara Scalia

Alberto Crespi

Da uno dei nostri inviati

FERRARA — «Strane, le occidentali. Arricciano il naso davanti alla poligamia e non capiscono che in fondo è meglio avere un padrone diviso in nove piuttosto che uno tutto per sé come usa da loro». La battuta è di una donna africana rivolta ad una giornalista italiana. L'Africa è davvero un altro mondo. Di Africa, ma più ancora di rapporti tra Nord e Sud del mondo, si è parlato molto, al dibattito, affollatissimo, che si è tenuto allo Spazio Donna su «Rapporto da Nairobi». Erano presenti l'onorevole Tina Anselmi che guidava la delegazione italiana alla conferenza Onu sulla condizione della donna; Romana Bianchi, deputato comunista; Elena Marinucci senatrice del Psi; Maria Rosa Cuffelli, della Lega delle Cooperative; Renata Livraghi, docente presso l'Università di Parma, tutte reduci da Nairobi, e tutte d'accordo (sia pure con qualche sfumatura polemica) sul grande valore di confronto e di dibattito che simili occasioni offrono alle donne di tutto il mondo per riflettere sulla propria condizione.

«Poligamia: non è meglio un padrone diviso in tante che uno solo per sé?»

non è stato sufficiente a renderle cittadine uguali a tutti gli effetti (ed è il caso della insospettabile Svizzera). Ma, attenzione, ha detto l'Anselmi — forse con un occhio puntato a una polemica che torna ciclicamente tra le femministe occidentali: «Lo sviluppo da solo non basta a liberare le donne: ma è condizione essenziale perché queste si liberino da una condizione di subalternità».

Ed è proprio su questa questione — lo ha sottolineato Romana Bianchi — che si è insistito a Nairobi: quale sviluppo? A Nairobi si è posta la questione della pace, degli armamenti, dell'uso delle risorse economiche. Per usare uno slogan, insomma, non vi sarà pace per le donne finché non vi sarà pace nel mondo, finché la corsa agli armamenti non si bloccherà. Anche per questo, si è detto, conferenze mondiali del genere sono utili, con tutti i loro limiti: è successo ogni volta che donne di vari paesi, uscite di lì, potessero con forza ai loro governi la questione di legislazioni più

avanzate. Quanto a leggi, del resto, forse non è un caso che in Italia le conquiste più avanzate — lo ha detto Elena Marinucci — siano state ottenute proprio negli ultimi dieci anni.

Con tutte le sue leggi a favore della donna — ha rilevato Renata Livraghi — l'Italia è ancora ai primi posti in Europa quanto a disoccupazione femminile e manca fino a oggi un vero progetto operativo per garantire — non solo sulla carta — una parità effettiva tra uomini e donne.

Ma servono davvero questi incontri mondiali? Ci sono paesi — ha detto Tina Anselmi — in cui le donne, di fatto, non esistono: sono la parte muta e schiava della società; ve ne sono altri in cui vengono ancora mutilate sessualmente (e tra questi c'è il Kenya, dove si teneva la conferenza mondiale); altri ancora, infine, il cui grande sviluppo industriale o commerciale

Ferrara 1985

- OGGI**
- SPAZIO CENTRALE**
ORE 18.00 «Nord-Sud debito estero e transizione democratica in America latina». Partecipano: Arnaldo Cordova, docente di Dottrine politiche, Università nazionale del Messico, presidente del Gruppo deputati Psum; Alberto Goldmann, del Pmdb, vice resp. esteri del Pci; Gerardo Chiaromonte, presidente del Gruppo Pci del Senato; Teodoro Petkoff, docente di Economia politica, Università culturale del Venezuela, deputato, presidente del «Movimento al socialismo»; Karl Rudolf Huneber, redattore della rivista teorica dell'Spd (Nene Geselchatt); Phil Wheaton, della presidenza della Confederazione delle Chiese nordamericane. Conduce Maria Giovanna Maglie, giornalista dell'«Unità».
- ORE 21.00: «Enrico Berlinguer, un libro per pensare». Partecipano: Antonio Tatò; H. Birnbaum; O. Ivaniski.
- SPAZIO COOPERAZIONE**
ORE 23.00 Veglia di solidarietà col Nicaragua. Intervengono G. C. Pajetta, Louis Caldera e Pietro Folena.
- TENDA UNITÀ**
ORE 18.00 «Non solo Parsifal». Partecipano: Giglia Tedesco, della Direzione Pci; Paola Gaiotti, presidente della Lega democratica. Conduce: Beppe Del Colle.
- ORE 21.00: «Protezione civile: esigenze, realtà, tragedia». Partecipano: Roberto Vitali, segretario regionale del Pci Lombardia; Roberto Viezzi, segretario regionale Pci Friuli; Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile. Presiede: Bruno Raccio, segretario nazionale Cgil vigili del fuoco.
- SPAZIO FUTURO**
ORE 21.00: «Cittadini e riforma dello Stato». Partecipano: Francesco Caroleo, segretario nazionale del Movimento federativo democratico; Iliano Francesconi, presidente Usl 16 di Roma; Tonino Lettieri, dell'esecutivo nazionale Cgil; Giovanni Coletti, vicedirettore delle Ferrovie dello Stato; Agostino Marianetti, della direzione del Psi; Rino Sarti, presidente nazionale dell'Arci. Coordina: Antonello Falorni, della sezione problemi dello Stato della direzione Pci.
- SPAZIO DONNA**
ORE 18.00: «Cucina e sensibilità». Partecipano: Patrizia Romagnolo, federico Grilli, Giacomo Rossetti.
- ORE 21.00: «Le disavventure del signor Priapo, o della crisi del mito virile». Partecipano: Guido Alnati, Arturo Carlo Quintavalla, Roberta Tatafiore. Coordina: Anna Del Bo Boffino.
- ORE 23.00 Cortometraggi: «La melizia, il peccato, l'ammiccamento nei film dalle origini agli anni trenta».
- LIBRERIA**
ORE 17.00: Laboratorio di scrittura condotto da Lea Melandri. «Il ritorno alla prola muta». Il teatro di Pina Bausch. Partecipano: Leonetta Bentivoglio, Italo Mucati, Mario Pasi, Ugo Volli (in collaborazione con Ubu Libri).
- ORE 23.30 Poeti nella notte. Inediti editti di poeti emiliani. Testi e letture di: Giuseppe Calicetti, Corrado Costa, Franco Galeati, Adriano Malvasi, Lorenza Meletti, Marco Tani, Giorgio Teggi.
- RIDOTTO TEATRO COMUNALE**
Seminarino internazionale. La presenza di Gramsci nella cultura latino-americana. Relazioni di: Teodoro Petkoff, Carlos Nelson Coutinho, Xavier Gorostiza S.J., Aline Frambes Alzeraga, Nicola Badaloni.
- ARENA**
ORE 21.45: Kid Creole and the Coconuts.
- GHIACCIO BOLLENTE**
ORE 21.00: «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones». Storia di ordinaria colonizzazione anglo-americana. Partecipano: Gianni Borgna, Mario Luzzato Fegiz, Gianni Mina, Walter Veltroni, Edoardo Vianello, Antonio Venditti.
- ORE 24.00: Quiz di mezzanotte. Sanremo canta.
- DRIVE IN - FCGI**
ORE 18.00: Video clips.
ORE 22.00: Parliamo di moda e look. Sfilata di moda con Choose Life.
- LA CITTÀ DEI RAGAZZI**
ORE 18.00: Festa della musica. Concerto per bambini, musicisti, mongolfiere e... pagliaccio.
ORE 20.00: Inaugurazione della Fontana musicale di Antonio Utlia.
- BAR SPORT**
ORE 21.00: L'Emilia nel pallone. Partecipano: Icucci, E. Fabbrì, Lorioni, G. Corticelli. Coordina: L. Ciullini.
- DOMANI**
- SPAZIO CENTRALE**
ORE 18.00 «Comunità Europea ed Usa: i nodi dell'agricoltura». Partecipano: Luciano Barca, della Direzione del Pci; Filippo Maria Pandolfi, ministro dell'Agricoltura e Foreste; Rodney Hall, senatore del South Dakota, del Partito democratico. Presiede: Natalino Gatti, parlamentare europeo.
- ORE 21.00: «Le origini della democrazia italiana. Il lavoro di Elaborazione della Costituzione». Partecipano: Francesco De Martino, della Direzione del Psi; Amintore Fanfani, presidente del Senato; Nilde Iotti, presidente della Camera.
- TENDA UNITÀ**
ORE 18.00: «Perdonare?». Partecipano: Nando Dalla Chiesa; Carlo Bebe Tarantelli; Ugo Spagnoli.
- ORE 21.00: «Fra Usa ed Urss, il ruolo dell'Europa». Partecipano: Norman Brnbaum, docente alla Georgetown University di Washington; Giuseppe Boffa, presidente del Cesp; Lidi Davidov, responsabile di settore all'Istituto Studi e ricerche sugli Usa; Giulio Quercini, della Direzione del Pci; Giuseppe Tamburano, della Direzione del Psi. Presiede: Alfonsina Rinaldi, del Cc del Pci.
- SPAZIO FUTURO**
ORE 18.00: «La lotta al fascismo e le resistenze in Europa». Partecipano: Leo Valiani, senatore della Repubblica.
- ORE 21.00: «Emilia Romagna: esperienze del Pci e tradizione riformista». Partecipano: Achille Ardigò, docente di sociologia all'Università di Bologna; Federico Stame, direttore dei Quaderni Piacentini; Guido Fantì, del Cc del Pci; Stefo De Carolis, segretario regionale Emilia Romagna del Pri.
- LIBRERIA**
ORE 16.00: Laboratorio di scrittura poetica, condotto da Antonio Porta.
ORE 18.00: Incontro con Jorge Amado, condotto da Maurizio Chierici.
- ARENA**
ORE 21.45: Lucio Dalla in concerto.
- SPAZIO DONNA**
ORE 18.00: L'aperitivo in musica. Concerto per fiati. Conservatorio Frescobaldi di Ferrara.
ORE 21.00: Gioco test. «Il gioco della coppia: amati difetti, insopportabili virtù». Testo a cura di Enzo Spaltro.
ORE 23.00: Concerto per pianoforte di Maria Luisa Reschiglian.
- GHIACCIO BOLLENTE**
ORE 21.00: Video ergo sum. E la musica diventa cinema. Partecipano: Stefano Cavodonni, Paolo Giacco, Puccio Raffagnini, Alfredo Saitto, Pier Luigi Stefani.
- ORE 24.00: I premiatissimi del quiz di mezzanotte.
- DRIVE IN - FCGI**
ORE 18.00: Video clips.
ORE 22.00: Film: Tutti gli uomini del Presidente.
ORE 24.00: Film: F.I.S.T.
- BAR SPORT**
ORE 21.00: «La riforma del Totocalcio. Finanziamenti dello sport». Partecipano: Nedo Canetti, responsabile Sezione sport della Direzione del Pci; Savini Nicci, dell'Istituto Credito sportivo; Guido Parrinello, direttore generale Totocalcio.